

Treni, un'altra beffa per la Puglia

Dal 10 giugno taglio da 8 a 6 dei treni notturni per «ripagare» i 2 diretti Lecce-Milano

GIUSEPPE ARMENISE

● Balletto di cifre e guerra di annunci. Un vero e proprio gioco a scacchi, ma tutto tattico. Dire che i cittadini potranno viaggiare di più e meglio in treno dalla Puglia al Nord Italia è francamente difficile. I tagli c'erano e restano. Gli aggiustamenti rischiano di non rispondere alle esigenze del territorio. In soldoni: Trenitalia annuncia un nuovo collegamento sulla dorsale adriatica tra Lecce e Venezia. Tutto bene se il nuovo servizio fosse davvero aggiuntivo all'esistente. Il fatto è che, come rivela l'assessore regionale ai Trasporti, **Guglielmo Minervini**, nell'introdurre la nuova coppia di treni, contestualmente Trenitalia elimina il precedente Lecce-Bologna.

Una guerra persa, in definitiva, proprio quando sembrava che i tecnici del ministero guidato da **Corrado Passera**, potessero sposare le tesi del governo regionale di **Nichi Vendola**. Tutti quei treni sulla stessa linea, al Nord, troppi treni tra servizio a mercato (interamente coperto dal costo del biglietto) e servizio universale (coperto in parte da fondi pubblici). E allora perché non razionalizzare il servizio in quella parte d'Italia e riequilibrarlo al Sud coi soldi risparmiati? Niente da fare. Il progetto di Trenitalia era e resta quello di cui si parla ormai da mesi: 2 treni notte dalla Puglia diventeranno diretti, evitando ai viaggiatori la prostrazione di un cambio, all'alba, a Bologna, ma il beneficio (o la magnanima concessione?) costerà la riduzione da 8 a 6 dell'offerta complessiva di collegamenti ferroviari nella fascia notturna.

«Trenitalia - commenta Minervini - nel celebrare il ritorno dei treni notturni fa il gioco delle tre carte. Occorre leggere con attenzione le parole con le quali si an-

nuncia il ritorno di alcune corse notturne. I treni notte sull'Adriatica, già tagliati in occasione del cambio orario di dicembre, in realtà passano da 8 a 6, di cui 4 diretti tra Lecce e Milano, e si rimedia all'isolamento di Taranto solo con un bus sostitutivo. Quest'ultima in particolare è una situazione insopportabile e inaccettabile».

Ad ogni buon conto, che si sia d'accordo o si consideri questa l'ennesima offesa alla gente del Sud, vediamo nel dettaglio quello che l'orario di Trenitalia propone a partire dal 10 giugno. Tra le novità, come detto, il ritorno di due rotte notturne tra la Puglia e Milano, lungo la linea Adriatica tra Lecce e Milano (con l'integrazione bus-treno, come annunciato da Minervini, per i viaggiatori che vengono da Taranto). Il primo Intercity notte partirà da Lecce alle 19.55 e arriverà a Milano alle 7.10. Il bus partirà da Taranto alle 19.40 e giungerà a Bari Centrale alle 21.10. Il secondo collegamento Intercity notte partirà dal capoluogo salentino alle 21.20 e giungerà a Milano Centrale alle 9.20. «Si tratta di treni notturni - chiarisce una nota di Trenitalia - inseriti nel Contratto di servizio con lo Stato e istituiti su richiesta del ministero dello Sviluppo economico, delle Infrastrutture e dei Trasporti. A questi quattro treni si aggiunge una coppia di collegamenti tra Puglia e Bologna. I 2 treni con hub a Bologna (partenza da Lecce alle 22.10 e arrivo alle 7.25; partenza da Bologna alle 21.56 e arrivo alle 7.50) saranno integrati con le Frecce Av, anche a livello tariffario: il costo finale del viaggio sarà in linea con la corrispettiva tariffa del treno notturno, che non prevede cambi intermedi.

